

MA CHI SIAMO NOI...?!?

Introduzione: Quando un cristiano evangelico inizia a conoscere una qualsiasi altra persona, che magari si considera e dichiara nei più svariati modi (ateo, gnostico, cattolico non praticante, cattolico praticante, persona delusa dalla religione, persona alla ricerca della verità, ecc.)... nel periodo iniziale che caratterizza la loro conoscenza ed il loro rapportarsi insieme, si manifesta prima o poi e quasi sempre una tappa: ognuno dei due 'dichiara' quello che crede di essere, la propria fede o posizione di pensiero, la propria religione, la posizione sociale, ecc.! In pratica: lo dico a te chi sono, tu dici a me chi sei, ci conosciamo! All'inizio c'è il tempo delle curiosità, delle domane... così, in genere, ognuno dei due si fa un'idea dell'altro.

Nella maggior parte dei casi quella che ci facciamo dell'altro non è un'idea precisa e spesso neppure corretta. Infatti, ciò che si pensa dell'altro è una conclusione basata sui propri preconcetti, con gli elementi raccolti fin lì, credendo che facilmente si possa 'inquadrare l'altro'... ma non è così! Lo dimostra il fatto che nella maggior parte dei casi, nel corso del tempo, dobbiamo correggere quella nostra prima conclusione, quella nella fase più o meno iniziale della nostra conoscenza reciproca. Magari la correggiamo in meglio, perché scopriamo che i nostri preconcetti non ci hanno permesso di vedere cose belle ed interessanti che ora abbiamo scoperto. Oppure in peggio, perché delusi dobbiamo ridimensionare e correggere la migliore idea che ci eravamo autonomamente costruiti dell'altro e che ora è invece andata in frantumi (e non necessariamente è colpa dell'altro, ma di ciò che noi gli avevamo attribuito in precedenza)!

Quando, parecchi anni fa, cercammo come comunità locale un modo sintetico per presentare ai nostri amici la fede che Dio ci aveva donato, cioè farci conoscere di più, mettemmo insieme del materiale e stampammo un foglietto... Così, riparto ora dalla lettura di quell'opuscolo per poi presentare alcuni pensieri dalla Parola di Dio. L'obiettivo con il quale formulammo quei pensieri non era liquidare in fretta una rapida presentazione della nostra fede, ma il tentativo di tener presente che andiamo tutti sempre di corsa; così succede, anche per ragioni di tempo, che diventiamo superficiali nei rapporti... ed alla fine diventiamo incapaci di prenderci il tempo necessario per ascoltare e conoscere davvero le persone e ciò che tentano di presentarci, per valutarle con sincerità e calma... perdendo così spesso tesori preziosi!

Leggo l'opuscolo:

Chi sono i Cristiani Evangelici?

Ti sei mai chiesto: "Chi sono i cristiani evangelici?" La domanda è legittima. Il nome rischia oggi di prestarsi ad equivoci. È quindi utile spiegare a cosa si riferisca.

L'origine di un nome

Il termine "evangelici" non è il risultato di una scelta voluta: ci è stato dato da altri, ma ci sta bene per il suo significato originale. *Evangelico* deriva dal termine "Evangelo" che significa "buona notizia" - la buona notizia di Gesù Cristo.

Forse qualcuno pensa che siamo dei protestanti, ma conosci il significato dato a questo nome quando fu usato per la prima volta? La sua origine proviene dalla dichiarazione che 14 città e 5 stati regionali fecero a Spira il 19 aprile 1529 dinanzi al parlamento imperiale tedesco: "*Noi dichiariamo solennemente dinanzi a Dio nostro unico Creatore, Redentore, Salvatore, il quale un giorno ci chiamerà in giudizio, e davanti a tutti gli uomini, che non siamo in alcun modo disposti ad accettare un'impostazione contraria a Dio, alla Sua Parola, alla nostra coscienza e alla salvezza delle anime nostre*". **Chi non sottoscriverebbe una tale dichiarazione?**

Ora, poiché "dichiarare solennemente" si diceva "protestare", l'epiteto di *protestanti* servì a definire 'quelli della protesta', quelli che ponevano a fondamento della loro salvezza la Parola di Dio [allo stesso modo in cui il termine dispregiativo *cristiani* servì a definire verso la fine del primo secolo quelli della nuova Via, i seguaci di Gesù di Nazareth].

Il ritorno al Vangelo

In ogni tempo ci sono stati cristiani autentici che hanno desiderato un ritorno al Vangelo, alla sua purezza ed alla sua sufficienza, noi evangelici siamo eredi di questa volontà.

Noi crediamo che quell'oscuro falegname della Galilea, Gesù di Nazareth, sia il solo Signore. Siamo convinti, sulla base della Bibbia, che al di fuori di Lui non sia possibile essere salvati. Si legge (in Atti 4:12) "... *non vi è sotto il cielo alcun altro nome per il quale si abbia ad essere salvati*". Ciò che Cristo è venuto ad annunciare è veramente l'Evangelo, la buona notizia: "Tu non devi far nulla, io ho compiuto tutto; tu non devi salvarti, io ti salvo; tu non devi tentare di raggiungere un certo livello di giustizia, io sono la tua giustizia; tu non devi espiare i tuoi peccati, io li ho espiati". In un solo colpo i nostri tentativi di purificazione personali attraverso pratiche religiose (digiuni, pellegrinaggi, sofferenze o altro) vengono mostrati per quello che sono - tanti "panni sporchi" davanti alla santità di Dio. Gesù è per noi il solo mediatore tra Dio e gli uomini. Non c'è altro 'ponte', altro intermediario tra noi e Lui.

Il posto della Bibbia

L'uomo saprebbe poco, molto poco su Dio se Dio stesso non avesse parlato e se non si fosse rivelato nella Sua Parola. La Bibbia è il mezzo attraverso il quale Dio comunica la Sua Verità all'uomo. Attraverso di essa Egli vuole liberare l'uomo da tutte le sue illusioni, rivolgendogli una parola certa per la sua Salvezza. Ogni uomo ha la possibilità di avvicinarsi alla Verità della Bibbia senza la guida di altri uomini. Il potere e la chiarezza della Parola di Dio sono tali da non aver bisogno di alcun altro sostegno. Chiunque crede, il più ricco come il più povero, il più potente come il più umile, è posto, nel suo rapporto con Dio, su uno stesso piano: tutti sono sacerdoti. Non c'è né gerarchia, né potere, ma umiltà e servizio. Tutti sono fratelli. Non vogliamo essere riuniti attorno a degli uomini, ma attorno alla Parola di Dio.

L'unica speranza... un dono

Siamo cristiani evangelici perché, come i primi cristiani, vogliamo seguire Gesù Cristo e praticare ciò che Egli stesso ha insegnato. Avendo riconosciuto il nostro bisogno del Salvatore, abbiamo creduto in Lui. La Bibbia insegna che "*tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio*" (Romani 3:23). Il peccato non è solo rubare, uccidere o trasgredire un comandamento, ma è qualcosa che riguarda la più intima essenza del nostro essere. Il Vangelo di Cristo annuncia il perdono totale, per la grazia di Dio, per ognuno che creda. Esso è un dono libero e gratuito di quel Dio che ci ama e si rivolge ad ognuno in modo personale. Non è un invito a migliorare, ma a cambiare! Non si tratta di aggiornarsi, ma di convertirsi.

Potremmo dire, da ascoltatori o lettori di queste parole dell'opuscolo, che magari ora ci sembra di aver capito qualcosa di più sugli *evangelici*, anche se le idee rimangono comunque abbastanza vaghe.

Potremmo anche prenderci del tempo per leggere un altro piccolo opuscolo che avevamo fatto a suo tempo e che spiega come ci siamo organizzati, come cristiani di una comunità evangelica, in una vita insieme piuttosto semplice, stile del I secolo: servirebbe a capire la struttura che ci siamo dati, come viviamo, quando facciamo le riunioni e cosa facciamo in esse... però, è vero, avremmo messo insieme delle notizie, informazioni di carattere in qualche modo 'religioso', più o meno interessanti... ma la sostanza rimane probabilmente ancora lontana da noi!

Dico questo, perché ogni vero cristiano, ogni persona davvero cambiata intimamente dalla Grazia misericordiosa di Dio, che abbia potuto comprendere il messaggio di fondo del Vangelo e provarlo sulla propria pelle... non penserebbe mai di fare del bene a qualche amico, a qualche conoscente, dandogli semplicemente delle informazioni sulla propria esperienza comunitaria col solo opuscolo informativo...!

Il desiderio del vero cristiano, del vero seguace di Cristo, è indirizzare verso Cristo l'attenzione delle persone a cui tiene, quelle con cui viene a contatto, indirizzarle verso il Dio che è stato capace di cambiarlo dentro, dare un senso alla propria vita ed una prospettiva completamente diverse!

Allora qual è in senso più profondo, il fondamento del Vangelo, della Buona Notizia di Cristo? Cosa ci trasmette, cosa ci propone e cosa ci chiama a riflettere? Chiediamocelo come persone che ammettono sinceramente di non conoscere Cristo come il proprio personale Grande medico, come il Salvatore della propria vita, ma chiediamocelo anche come persone che ci dichiariamo da tempo Suoi convinti seguaci?!?

TESTO

Rileggo il testo del Vangelo di Marco:

Marco 2:13 Gesù uscì di nuovo verso il mare; e tutta la gente andava da lui, ed egli insegnava loro. ¹⁴ E, passando, vide Levi, figlio d'Alfeo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi». Ed egli, alzatosi, lo seguì.

¹⁵ Mentre Gesù era a tavola in casa di lui, molti pubblicani e peccatori erano anch'essi a tavola con lui e con i suoi discepoli; poiché ce n'erano molti che lo seguivano. ¹⁶ Gli scribi che erano tra i farisei, vedutolo mangiare con i pubblicani e con i peccatori, dicevano ai suoi discepoli: «Come mai mangia con i pubblicani e i peccatori?» ¹⁷ Gesù, udito questo, disse loro: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Io non sono venuto a chiamare dei giusti, ma dei peccatori».

TESTI DI SUPPORTO

Come facciamo abbastanza regolarmente nella nostra comunità, per meglio comprendere le affermazioni di un testo biblico che ci apprestiamo a studiare e che ci pare non immediatamente comprensibile in tutte le sue affermazioni, cerchiamo di leggere altri brani della Bibbia che trattino lo stesso argomento, per essere aiutati a capire meglio il senso di quelle affermazioni.

Atti 17:19 Presolo con sé, lo condussero su nell'Areòpago, dicendo: «Potremmo sapere quale sia questa nuova dottrina che tu proponi? ²⁰ Poiché tu ci fai sentire cose strane. Noi vorremmo dunque sapere che cosa vogliono dire queste cose».

²¹ Or tutti gli Ateniesi e i residenti stranieri non passavano il loro tempo in altro modo che a dire o ad ascoltare novità.

²² E Paolo, stando in piedi in mezzo all'Areòpago, disse:

«Ateniesi, vedo che sotto ogni aspetto siete estremamente religiosi. ²³ Poiché, passando, e osservando gli oggetti del vostro culto, ho trovato anche un altare sul quale era scritto: Al dio sconosciuto. Orbene, ciò che voi adorare senza conoscerlo, io ve lo annuncio. ²⁴ Il Dio che ha fatto il mondo e tutte le cose che sono in esso, essendo Signore del cielo e della terra, non abita in templi costruiti da mani d'uomo; ²⁵ e non è servito dalle mani dell'uomo, come se avesse bisogno di qualcosa; lui, che dà a tutti la vita, il respiro e ogni cosa. ²⁶ Egli ha tratto da uno solo tutte le nazioni degli uomini perché abitino su tutta la faccia della terra, avendo determinato le epoche loro assegnate, e i confini della loro abitazione, ²⁷ affinché cerchino Dio, se mai giungano a trovarlo, come a tastoni, benché egli non sia lontano da ciascuno di noi. ²⁸ Difatti, in lui viviamo, ci muoviamo, e siamo, come anche alcuni vostri poeti hanno detto: "Poiché siamo anche sua discendenza". ²⁹ Essendo dunque discendenza di Dio, non dobbiamo credere che la divinità sia simile a oro, ad argento, o a pietra scolpita dall'arte e dall'immaginazione umana. ³⁰ Dio dunque, passando sopra i tempi dell'ignoranza, ora comanda agli uomini che tutti, in ogni luogo, si ravvedano, ³¹ perché ha fissato un giorno, nel quale giudicherà il mondo con giustizia per mezzo dell'uomo ch'egli ha stabilito, e ne ha dato sicura prova a tutti, risuscitandolo dai morti».

³² Quando sentirono parlare di risurrezione dei morti, alcuni se ne beffavano; e altri dicevano: «Su questo ti ascolteremo un'altra volta». ³³ Così Paolo uscì di mezzo a loro. ³⁴ Ma alcuni si unirono a lui e credettero; tra i quali anche Dionisio l'areopagita, una donna chiamata Damaris, e altri con loro.

1Timoteo 1:15 Certa è quest'affermazione e degna di essere pienamente accettata: che Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori, dei quali io sono il primo. ¹⁶ Ma per questo mi è stata fatta misericordia, affinché Gesù Cristo dimostrasse in me, per primo, tutta la sua pazienza, e io servissi di esempio a quanti in seguito avrebbero creduto in lui per avere vita eterna.

Romani 3:10 ... «Non c'è nessun giusto, neppure uno. ¹¹ Non c'è nessuno che capisca, non c'è nessuno che cerchi Dio. ¹² Tutti si sono sviati, tutti quanti si sono corrotti. Non c'è nessuno che pratici la bontà, no, neppure uno».

ANALISI DEL TESTO (esegesi) a partire dal contesto

Vorrei dire poche cose, partendo dalle sollecitazioni del nostro testo centrale:

Marco 2:13

Gesù uscì di nuovo verso il mare; e tutta la gente andava da lui, ed egli insegnava loro. ¹⁴ E, passando, vide Levi, figlio d'Alfeo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi». Ed egli, alzatosi, lo seguì.

¹⁵ Mentre Gesù era a tavola in casa di lui, molti pubblicani e peccatori erano anch'essi a tavola con lui e con i suoi discepoli; poiché ce n'erano molti che lo seguivano. ¹⁶ Gli scribi che erano tra i farisei, vedutolo mangiare con i pubblicani e con i peccatori, dicevano ai suoi discepoli: «Come mai mangia con i pubblicani e i peccatori?» ¹⁷ Gesù, udito questo, disse loro: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Io non sono venuto a chiamare dei giusti, ma dei peccatori».

Il messaggio semplice e chiaro predicato e realizzato dal Gesù di Nazareth

Gesù di Nazareth, il Messia di Dio nato per virtù dello Spirito Santo (perché Maria vergine partorisce il Figlio di Dio incarnato) è cresciuto, gira per le strade della Galilea, della Giudea, della Samaria... e predica la venuta del Regno di Dio! Egli inaugura con la Sua venuta e con l'opera che si appresta a compiere, la manifestazione del Regno dei cieli, la sua anticipazione sulla terra, la Salvezza per Grazia!

Le sue predicazioni per le strade, le guarigioni di malati ed il perdono di peccatori, i Suoi annunci della venuta del Regno di Dio, rimangono incompresi ai più! Pur essendo Gesù di Nazareth un grande comunicatore, un insegnante straordinario, pur essendo uno degli insegnanti più eccellenti del tempo nell'uso delle parabole, molte cose che Egli afferma rimangono oscure per la maggior parte dei Suoi ascoltatori! Perfino i Suoi discepoli hanno bisogno spesso che il Sommo Maestro spieghi loro in privato il significato, il senso di certe Sue affermazioni perché essi possano davvero comprenderne la portata! Ma nulla della narrazione e delle affermazioni bibliche lasciano capire che Gesù avesse un linguaggio complicato, difficile... anzi, il contrario! La gente accorreva per ascoltarLo, ed era evidentemente affascinata dalla Sua predicazione, dalle Sue affermazioni semplici e dirette... ma la maggior parte degli ascoltatori sembra continuasse ad ignorare il senso spirituale delle cose dette da Gesù!

Il problema, come ci ha ricordato Paolo in Romani 3, è la corruzione umana nel peccato, che deriva dalla ribellione contro Dio, dal voler vivere a prescindere dal Creatore...! Questo ha reso l'intero genere umano corrotto e spiritualmente morto! Ognuno è diventato incapace di comprendere, di capire le cose spirituali! Esse richiedono per essere capite che siamo vivi spiritualmente, che abbiamo occhi spirituale, capaci di vedere!

Il messaggio del Vangelo, le sue espressioni, sono estremamente semplici da leggere... eppure la sua portata, le sue implicazioni spirituali, rimangono inaccessibili ai più, a coloro che non conoscono Dio e non vivono della vita dello Spirito Santo di Dio!

Vediamo brevemente questo linguaggio chiaro e semplice in questo brano.

Il Grande Medico

Abbiamo letto che Gesù si spostava in tutta quell'area del medio oriente e predicava la venuta del Regno di Dio, la necessità di ravvedersi e vivere secondo la volontà di Dio! Durante questi spostamenti ha chiamato progressivamente a Sé quelli che, dopo la formazione dei tre anni con Lui e l'incarico speciale di portare avanti la Sua Missione, diventeranno i 12 Apostoli!

Nel nostro brano è la volta della chiamata di Matteo (o Levi in ebraico), figlio d'Alfeo. Gesù lo chiamò a seguirLo, una chiamata coinvolgente, totale, non è un semplice alzarsi dalla sedia del tavolo delle riscossione delle tasse, ma ad abbandonare tutto e cambiare vita! Era una chiamata che metteva in discussione tutta la persona, che pretendeva il pentimento e l'abbandono della ribellione a Dio, per vivere per piacere a Dio, per la gloria di Dio! Questo tipo di chiamata anticipava quelle chiamate che lo Spirito Santo avrebbe poi man mano rivolto al cuore ed alla mente di molti fra quelli che avrebbero ascoltato la loro predicazione, fondando così la Chiesa cristiana delle origini.

La risposta convinta di Matteo, l'abbandono immediato del suo lavoro corrotto di riscossione imposta delle tasse romane, compresi gli abusi da parte di colui che le riscuoteva, sfruttando la situazione a proprio favore... dimostravano che la chiamata di Gesù era arrivata al cuore e che la risposta di Matteo

coinvolgeva il cuore e la propria intera vita!

Infatti lo ritroviamo poco dopo al seguito di Gesù, ad imparare dal Suo Maestro 'da zero', come un pischello, per imparare tutto sulla vita, su Dio, sulla Sua volontà, su una vita con le caratteristiche ed i criteri del Regno di Dio... tutta un'altra cosa rispetto a quello che ha conosciuto fino a quel momento! Matteo era uno 'scafato', uno di mente veloce, una 'coccia fine', sapeva bene come imbrogliare gli altri!

Ma nella sua nuova vita di discepolo Matteo si era messo a disposizione del Maestro, con tutto se stesso, tutti i suoi beni e la sua casa! La casa del corrotto estorsore del 'pizzo romano' (se mi passate l'espressione) era diventata una casa a disposizione del Signore per la Sua predicazione, invitando la gente, i tanti peccatori come lo era stato lui, fra i quali gli eruditi ed i dotti del popolo e gli ex colleghi di Matteo.

Ovviamente, come sempre, fra loro c'erano anche i criticoni, quelli pronti a criticare sempre e comunque... erano i 'puristi' ebrei, quelli 'con la puzza sotto al naso' che ritenevano indegno ed indecente che un religioso potesse avere contatti e addirittura passare del tempo e mangiare con dei peccatori o dei nemici, come stava facendo Gesù in casa di Matteo, annunciando il Vangelo del Regno di Dio!

Così, i criticoni, alle spalle di Gesù, rivolgendosi ai discepoli del Sommo Maestro lamentavano che se Gesù fosse stato davvero quello che diceva di essere, non si sarebbe 'sporcato' stando a contatto con quella gentaglia!

La risposta di Gesù, il quale aveva in molte occasioni dimostrato di poter leggere nei cuori di coloro che avevamo davanti, e in questo caso avendo sentito questa lamentela, fu semplice e chiara:

¹⁷... «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Io non sono venuto a chiamare dei giusti, ma dei peccatori».

Gesù Si è quindi dichiarato il Medico necessario per quel tipo di 'malattia' ed ha affermato che per poter essere curati davvero, bisogna innanzitutto riconoscersi malati, bisognosi del Suo intervento di guarigione!

Riconoscersi malati e bisognosi del Suo intervento

Riconoscersi malato, significa ammettere di non essere sano, di aver bisogno di aiuto, di non poter rimanere più nella condizione di cui si è preso coscienza, di cui ci si resi conto! Significa ammettere di non avere la possibilità di risolvere da soli il problema, di non avere le risorse per farlo!

Ecco spiegata la conversione in un modo chiaro e disarmante con un paragone... riconoscersi malato significa ammettere di non avere la possibilità di risolvere da soli il problema, di non avere le risorse per farlo... quindi si tratta di fare esattamente il contrario di quello che abbiamo fatto fino a quel momento!

Infatti, quando la Bibbia parla di condizione di peccato (e non di 'peccati' nel senso di azioni sbagliate che derivano dal vivere una condizione di peccato), intende lo stato di morte spirituale, cioè la posizione di deliberata ribellione a Dio; si tratta del tentativo di tenere Dio fuori dalla nostra vita, non riconoscerGli i meriti ed i diritti di Creatore e Signore!

Quando una persona non crede, non ammette di essere malato... non ammette neppure di aver bisogno di un intervento radicale del medico! L'accettazione della condizione di malattia è fondamentale per avviare il percorso diagnostico e curativo! Infatti Gesù precisa e chiarisce il paragone affermando: *Io non sono venuto a chiamare dei giusti, ma dei peccatori!*

Così come solo colui che si riconosce malato e bisognoso dell'intervento del grande Medico potrà accedere e godere i benefici del Suo intervento... allo stesso modo solo coloro che si riconoscono peccatori bisognosi di perdono e di salvezza da parte di Dio potranno accedere e godere i benefici della soluzione, dell'intervento provveduto da Dio attraverso la sofferenza, morte e risurrezione di Cristo!

Come si comprende bene dal testo, la questione non è la 'diagnosi', quella è già certa e definitiva: come abbiamo letto da Romani, tutto il genere umano è giustamente condannato da un Dio giusto che non può tollerare che le Sue creature Lo rinneghino e peccino contro Lui! Tutti sono condannati, non solo per la scelta scellerata dei nostri progenitori di ribellarsi a Dio, ma anche perché ogni essere umano, ognuno di noi, ogni giorno, con i nostri peccati confermiamo questa ribellione e ci rendiamo personalmente colpevoli e responsabili della nostra condanna personale! Ovviamente, mi si potrebbe rispondere: "Ma stai esa-

gerando! E secondo te io meriterei l'inferno?!"... No, non lo dico io, lo dice Dio! Egli vede la tua natura di peccato e conosce i tuoi peccati, tutti, anche quelli più nascosti... conosce il tuo tentativo di fare a meno di Dio, di vivere a modo tuo, di testa tua... ed ha sentenziato la tua giusta condanna!!!

Però, ha anche provveduto una soluzione di misericordia ed Amore: il Messia di Dio, il perfetto Figlio di Dio, incarnatoSi attraverso Maria, cresciuto a Narareth e manifestatoSi dopo il battesimo di Giovanni Battista... è il Solo che ha potuto conquistare con la Sua morte e risurrezione la Giustizia che la Santità di Dio reclama per non distruggere l'essere umano ribelle ed ingrato!!! Non è una Salvezza a 'buon mercato', alla leggera, non è una forma di tolleranza per il peccato da parte di Dio... ma Egli accetta coloro che si riconoscono peccatori e supplicano il perdono di Dio grazie al 'conto salato pagato' da Cristo! È quindi Cristo che rende giuste le persone sinceramente pentite della propria ribellione a Dio! Le rende giuste della Giustizia conquistata da Cristo, ricevendo la Grazia, il perdono completo e definitivo della loro ribellione a Dio, per vivere una nuova vita con Cristo!

Per essere ancora più semplici, come fece Cristo, lo dico con altre parole: Cristo, perfetto Figlio di Dio, essendo stato disposto a soffrire come uomo, a morire nelle pene della crocifissione e dell'abbandono del Padre, per poi risorgere vittorioso... ha pagato col Suo sangue, con la Sua morte, il debito di OGNUNO di coloro che, riconoscendosi malati, peccatori degni solo del giusto giudizio di Dio... si pentono e supplicano la pietà, il perdono di Dio! Ognuno di loro ha il 'conto in sospeso' con Dio saldato da Cristo!

Manifestare frutti del ravvedimento, i frutti della Grazia

È evidente, che come successe in casa di Matteo, alcuni capirono il discorso di Gesù e si pentirono del proprio peccato, si rammaricarono di essersi accontentati fin lì delle forme anziché della sostanza, di religiosità anziché di vera fede... come successe per alcuni degli ateniesi che avevano ascoltato Paolo nell'Areopago...! Altri invece continuarono ad dichiararsi convinti di non essere malati, o comunque non abbastanza per aver bisogno di un urgente e radicale bisogno dell'intervento di Cristo! Sono persone che anche se ammettono di essere in qualche modo 'peccatori' come tutti... non pensano di meritare davvero l'inferno, non pensano che la situazione sia così grave, non cominciano ad odiare il peccato ed amare Dio più di chiunque altro...! Perciò rimangono esattamente com'erano prima di ascoltare il Vangelo... facendosi magari anche un'idea un po' esagerata e bigotta del Vangelo di Cristo, della Buona notizia della Salvezza attraverso i Suoi meriti...!

Coloro che invece scoprono, ascoltando il Vangelo di Cristo, di essere morti spiritualmente, di non riuscire a vedere il bene nella propria vita, si scoprono drammaticamente colpevoli davanti a Dio per ciò che sono stati fin qui e che hanno vissuto fin'ora... vivono l'esperienza di Paolo sulla via di Damasco: scoprono che, senza rendersene conto, combattevano con la propria vita ed i propri sforzi contro Dio stesso, contro Cristo, cercando di vivere a modo proprio, secondo le proprie idee e convinzioni!!!

Quando Matteo scoprì questo, proprio come aveva fatto Paolo, il corrotto esattore, si pentì, supplicò il perdono di Dio e mise la sua vita a disposizione del Signore, perché ne facesse quello che voleva, quello che sapeva farne... al contrario di se stesso!

Proprio di questo parlava Giovanni Battista quando invitava coloro che affermano che in fondo non erano così male, avevano la loro religiosità, si sforzavano di non fare male a nessuno... egli gridò loro di smetterla di essere ipocriti e fare frutti, dare segni che dimostrassero se davvero si erano ravveduti, se davvero avevano deciso di cambiare vita!

Se Dio cambia la vita di una persona, inevitabilmente e chiaramente si vedono i frutti della Sua presenza, gli effetti meravigliosi della Sua Grazia! E se così non è, ci siamo semplicemente ingannati... corriamo al Cristo, ai piedi della croce... per confessare la nostra miseria, la nostra ribellione... perché il Signore e nessun altro regni nella nostra vita e ci doni tutto ciò che ha preparato per i Suoi, a cominciare dalla pace con Dio e la vita eterna!

Amen